

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

10 GENNAIO 2021

N° XVIII

INCONTRI

Da lunedì 11 gennaio riprendono le attività per i gruppi dei giovani delle superiori, secondo il calendario di ciascun gruppo.

GRUPPO DEL VANGELO

Riprendono gli incontri su i testi della messa domenicale. I testi vengono letti, presentati e assieme si condividono delle semplici risonanze. Al martedì, alle ore 20.15 fino alle ore 21.30. L'incontro si tiene nella sala teatro del patronato, distanziati e in sicurezza.

SAN VINCENZO

Il gruppo si ritrova **giovedì 14 alle ore 17**, in patronato. Estendiamo l'invito a partecipare a quanti vogliono donare del tempo per aiutare a dare una risposta concreta alle domande di aiuto. Per informazioni chiamare in parrocchia.

COMUNITA' EDUCANTE

Quanti svolgono un servizio educativo, si incontreranno giovedì 14 gennaio alle ore 21, in videochiamata, per un incontro formativo, sulle prossime icone bibliche da usare nella catechesi. La Manuela è disponibile per maggiori informazioni.

CRESIME

In attesa del prossimo decreto del Governo sulle attività nella pandemia, in calendario delle celebrazioni del sacramento della Confermazione riceve una leggera modifica: domenica 24, domenica 31 e domenica 7 febbraio, durante la messa delle ore 11.00. Appena possibile, verrà comunicato il calendario definitivo.

SERVIZI

Come già scritto nel numero precedentemente, chiediamo la disponibilità di persone che possano aggiungersi a quanti prestano la loro disponibilità per poter tenere le celebrazioni in sicurezza. Accoglienza, letture, canti. Basta lasciare il proprio nome in parrocchia.

AAA CERCASI

Per proiettare i canti in chiesa, siamo ancora alla ricerca di un PC portatile, con presa video hdmi. Visto l'uso cerchiamo un dispositivo senza grosse pretese. Se qualcuno ne possiede uno che non usa, avvisi in parrocchia.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle ore 7, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi con l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo parrocchiale.

Diario di comunità ...

Hanno incontrato il Signore:

... nella Pace

Antonio Saviane, anni 84;
Giorgio Busetto, anni 79.



Signore,
la tua Parola è come l'acqua: scende, lava, nutre
penetrando in profondità nella terra.
L'acqua è vita, è speranza nel domani
per chi l'attende con trepidazione
è gioia di bimbi che saltano sulle pozzanghere
è purificazione di vita nuova,
una vita diversa,
una vita amata dal Padre come lui ha amato te.
L'acqua è collante
che unisce l'intera umanità,
fratelli tutti.



Domenica 10	BATTESIMO DEL SIGNORE Is 55,1-11 Da Is 12 1Gv 5,1-9 Mc 1,7-11.
Lunedì 11	Eb 1,1-6 Sal 96 Mc 1,14-20.
Martedì 12	Eb 2,5-12 Sal 8 Mc 1,21-28
Mercoledì 13	Eb 2,14-18 Sal 104 Mc 1,29-39.
Giovedì 14	Eb 3,7-14 Sal 94 Mc 1,40-45.
Venerdì 15	Eb 4,1-5.11 Sal 77 Mc 2,1-12.
Sabato 16	Eb 4,12-16 Sal 18 Mc 2,13-17.
Domenica 17	II^A DEL TEMPO ORDINARIO 1Sam 3,3-10.19 Sal 39 1Cor 6,13-15.17-20 Gv 1,35 -42

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

I L BATTESIMO DI GESÙ Con la festa del Battesimo di Gesù nel Giordano si chiude, liturgicamente, il tempo di Natale e, in particolare si chiude l'ultima sezione di questo tempo che è caratterizzata dall'Epifania del Signore. Il respiro della liturgia, in pochi giorni (dalla solennità dell'Epifania alla Festa del Battesimo di Gesù, la domenica immediatamente dopo), ci guida ad abbracciare un arco di tempo della vita di Gesù, di circa trent'anni; è quel tempo che viene usualmente definito come *"la vita nascosta di Gesù"* perché di esso nulla sappiamo e quasi nulla ci dicono gli stessi vangeli. Questa semplice constatazione ci conduce già di fronte ad un primo paradosso: epifania significa "rivelazione / manifestazione" eppure definiamo tempo di epifania una stagione della vita di Gesù che ci è ignota, che è – appunto – nascosta. Ai Magi, nella visita che compiono alla mangiatoia di Betlemme, si svelano la regalità, l'umanità e la divinità del Cristo; al Battista, nel Battesimo nel Giordano, si svela la triplice unzione di Gesù che il Padre sceglie come il suo Cristo, ma fra questi due poli, l'alba della vita di Gesù di Nazareth e l'inizio del suo ministero messianico, che cosa è oggetto di epifania e a chi? Il P. Ives Congar, fra i grandi protagonisti del Concilio Vaticano II, sostiene che all'uomo Gesù si svela progressivamente, negli anni della sua vita nascosta, il mistero della sua divinità e la

F RATELLI TUTTI *Un piccolo traguardo che vorremmo raggiungere con questo nostro foglio parrocchiale, è quello di promuovere e favorire nella nostra comunità l'accoglienza dell'Enciclica di papa Francesco, "Fratelli tutti". Questo contributo (e altri che seguiranno) va in questa direzione.*

Fraternità e amicizia sociale

A otto anni dalla sua elezione, papa Francesco scrive una nuova enciclica che rappresenta il punto di confluenza di ampia parte del suo magistero (cfr *Fratelli tutti*, n. 5). La fratellanza è stata il primo tema al quale Francesco ha fatto riferimento dando inizio al suo Pontificato, quando ha chinato la testa davanti alla gente radunata in piazza San Pietro. Lì ha definito la relazione vescovo-popolo come «cammino di fratellanza» e ha espresso questo desiderio: «Preghiamo sempre per noi, l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza».

Il titolo dell'Enciclica è una citazione diretta dalle *Ammonizioni* di san Francesco: *Fratelli tutti*. E indica una fratellanza che si estende non solo agli esseri umani, ma subito anche alla terra, in piena sintonia con l'altra Enciclica del Pontefice, la *Laudato si'*.

Nella prima parte dell'Enciclica sono evidenziati con maggior forza gli elementi che costituiscono l'impedimento maggiore alla realizzazione della fraternità alla quale il Vangelo chiama. *Fratelli tutti* declina insieme la fraternità e l'amicizia sociale. Questo è il nucleo centrale del testo e del suo signifi-

cato. Il realismo che attraversa le pagine – come sottolinea Antonio Spadaro, direttore di *Civiltà cattolica* - "stempera ogni vuoto romanticismo, sempre in agguato quando si parla di fratellanza. La fratellanza non è solamente un'emozione o un sentimento o un'idea – per quanto nobile – per Francesco, ma un *dato di fatto* che poi implica anche l'uscita, l'azione e la libertà".

La fratellanza così intesa capovolge la logica dell'apocalisse oggi imperante; una logica che combatte contro il mondo perché crede che questo sia l'opposto di Dio, cioè idolo, e dunque da distruggere al più presto per accelerare la fine del tempo. Davanti al baratro dell'apocalisse, non ci sono più fratelli: solo apostati o «martiri» in corsa «contro» il tempo. Non siamo militanti o apostati, ma fratelli tutti.

La fratellanza non brucia il tempo né acceca gli occhi e gli animi. Invece occupa il tempo, richiede tempo: quello del litigio e quello della riconciliazione. La fratellanza «perde» tempo. L'apocalisse lo brucia. La fratellanza richiede il tempo della noia. L'odio è pura eccitazione. La fratellanza è ciò che consente agli eguali di essere persone diverse. L'odio elimina il diverso. La fratellanza salva il tempo della politica, della mediazione, dell'incontro, della costruzione della società civile, della cura. Il fondamentalismo lo annulla in un *videogame*. L'unica vera alternativa, che sfida e argina la soluzione apocalittica, è la fratellanza.

Massimo

VACINARSI E' PECCATO? Non fa peccato chi usa il vacino di AstraZeneca: lo spiegano i vescovi di Inghilterra e Galles. "Alcuni", si legge in una nota, "hanno messo in questione l'uso del vacino AstraZeneca poiché è stato sviluppato da cellule di un feto abortito nel 1983. La Congregazione per la dottrina della fede e la Pontificia accademia per la vita hanno espresso l'opinione che una persona possa in buona coscienza e per gravi ragioni ricevere un vacino con simile origine se c'è una distanza morale sufficiente tra l'amministrazione attuale del vacino e l'azione originaria errata", scrivono i vescovi: "nella pandemia Covid-19 giudichiamo che questa grave ragione esista e che non si pecca nel ricevere il vacino". I vescovi inglesi sottolineano che "ogni cattolico deve educare la propria coscienza e decidere cosa fare, ricordando che un vacino deve essere sicuro e disponibile per tutti, specialmente per i poveri".

DIAMO I NUMERI Riprende il racconto della vita della nostra comunità parrocchiale nell'anno appena trascorso, partendo da alcuni numeri. Come quelli presentati nella puntata precedente, anche questi si riferiscono alla vita sacramentale. Scelta abbastanza scontata, in quanto l'attività liturgica è stata una delle poche che è rimasta possibile tra le varie chiusure.

Rinviate a causa della prima chiusura totale (marzo-aprile), le celebrazioni delle prime comunioni si sono tenute in diverse domeniche del mese di novembre, nella messa delle ore 9.30 e hanno visto come protagonisti 25 bambini di quinta elementare. Celebrazioni sicuramente particolari, con l'abito bianco e la mascherina, con il contingentamento delle persone, ma ben preparate e vere.

Queste messe di prima comunione hanno messo in evidenza un "fenomeno" che ad oggi è ancora presente e che ormai possiamo definirlo una tendenza. Eravamo un po' preoccupati che non ci fossero posti disponibili per tutti, tra bambini, genitori e comunità, e invece abbiamo registrato dei banchi vuoti. Anche durante le celebrazioni del tempo del Natale, non abbiamo mai avuto problemi di posti e così nelle varie domeniche. Le quattro celebrazioni eucaristiche festive che la parrocchia propone, pur con la riduzione dei posti disponibili (140), non fanno mai fatto registrare il "tutto esaurito".

La tendenza allora è chiara. Se nei mesi tra marzo e aprile la chiesa era vuota perché non accessibile, ora, in parte è ancora vuota, perché molte persone e famiglie non sono tornate alla vita liturgica domenicale della comunità cristiana. Non so quantificare con precisione il calo, ma è significativo. Forse non lo si vede per via del distanziamento dei posti, ma indubbiamente è un numero che fa pensare, perché racconta di un cambiamento che era già in atto prima della pandemia ma ora è evidente. Mentre vi do appuntamento alla settimana prossima, chiedo sempre qualche reazione (con una mail o con uno scritto consegnato a mano) a quanto sto scrivendo.

don Massimo